Titolo: Generazioni Connesse

Capofila: Comune di Rovigo

Rete: Comune di Lendinara
Comune di Lusia

Partner: Il Raggio Verde

Descrizione: Il presente progetto affronta il tema della connettività e dell'utilizzo di dispositivi e competenze digitali mettendo in relazione la generazione dei nativi digitali con i loro nonni.

Si parte dal rilevare che la popolazione anziana, over 65 in generale e over 75 in particolare, lavorativamente inattiva ha maggiori difficoltà ad accedere a contesti di apprendimento informale e strutturato e nella maggior parte dei casi la formazione alle nuove tecnologie è mediata dal supporto volontario di figli e, più spesso, nipoti. Laddove manchi anche questo tipo di supporto familiare aumenta anche il grado di isolamento digitale, spesso coincidente a quello sociale.

Le buone condizioni di salute, economiche e l'indipendenza abitativa, un tempo considerate condizioni quasi sufficienti a garantire l'autonomia, necessitano di integrarsi in un sistema di opportunità tale da offrire un supporto digitale. Dalla programmazione del condizionatore con lo smartphone, all'inclusione nei sistemi informativi locali grazie a gruppi whatsapp e facebook, l'uso consapevole delle nuove tecnologie non rappresenta più una conoscenza accessoria, ma rappresenta un bisogno primario. Il binomio città-modernità a cui la parte delle vecchie generazioni legano il digitale rischia di giustificare un atteggiamento difensivo e resistente che aumenta il divario e lo svantaggio tra chi conosce e ha accesso alle risorse tecnologiche di beni, attività e servizi, e chi ne rimane escluso, diradando e riducendo via via sempre più il proprio sistema di relazioni sociali.

Diversamente da quanto indichi il senso comune, le moderne tecnologie non riducono le opportunità di comunicazione e relazione, bensì ne ridefiniscono il sistema a supporto, moltiplicandone i linguaggi e le piattaforme a svantaggio, però, di chi ne rimane fuori, aumentandone il rischio di esclusione sociale.

Essere esclusi dal sistema di relazioni diminuisce progressivamente le reti sociali degli individui e, di conseguenza, ne limita l'autonomia sia perché ha strumenti ridotti per relazionarsi con gli altri, sia perché le loro reti si sono indebolite.

Con la progressiva sostituzione dei primi telefoni cellulari con gli smartphone, anche le generazioni più resistenti all'innovazione tecnologica sono entrate, più o meno consenzientemente, in una rete che connette ciascuno, costantemente e potenzialmente, con chiunque nel mondo.

A tale idea di inclusività corrisponde una oggettiva difficoltà di alcune generazioni nel dover ridefinire consuetudini fino a pochi anni prima considerate inalterabili in virtù di una pervasività del digitale negli aspetti più minuti della vita quotidiana. Dalla verifica della disponibilità bancaria all'uso delle app meteo più affidabili, dall'identificazione di un sito di fake news alla gestione della cassa automatica del supermercato, fino all'accessibilità dei portali di previdenza pubblica, la prenotazione di una visita medica o di una vacanza sono gestite con maggiore consapevolezza da chi ha familiarità con le nuove tecnologie, mentre chi è dipendente da un intermediario diminuisce progressivamente la propria autonomia.

Oltre all'uso dei dispositivi informatici per pratiche che precedentemente erano gestite con servizi a sportello o la compilazione di moduli, l'innovazione tecnologica ha anche incommensurabilmente esteso la gamma di opportunità fruibili da tutti i

cittadini, aumentandone la qualità della vita. Farsi guidare da un navigatore stradale ben impostato, approfondire le conoscenze di un prodotto commerciale o su un sito turistico scansionando il QR code, montare più o meno artigianalmente le foto digitali in un piccolo slideshow, fino a costruire veri e propri oggetti con la stampante 3d per riparare una zanzariera o costruire un portariviste con il laser cutter, sono solo una minima parte degli orizzonti applicativi che si possono aprire anche agli anziani.
Accanto a tali considerazioni la cosiddetta generazione Z non è semplicemente abituata, ma è anagraficamente successiva alla nascita di internet e alla pervasività delle nuove tecnologie, tanto da muoversi con una disinvoltura che in alcuni casi rasenta la sovrapposizione totale tra sé e i propri device.
Grazie ad un processo di consapevolizzazione e valorizzazione dei saperi di cui i giovani sono portatori, si intendono attivare dei gruppi che possano supportare le "generazioni over" nell'uso dei dispositivi e delle opportunità ad essi collegate.
L'esperienza di Urban Digital Center Rovigo e del Makers&Media Lab attivato presso di esso consentono di innestare le azioni in uno spazio riconosciuto quale deputato all'alfabetizzazione digitale.
Il progetto in oggetto si propone di creare un team di giovani mediatori digitali in un un contesto di aggregazione innovativa rivolto anche agli over 65.

Azioni:

Generazioni Connesse vuole promuovere lo scambio di competenze tra la generazione dei nativi digitali, via via specializzatisi nelle diverse tipologie di hardware e software, con gli over 65 allestendo:

- Percorsi di alfabetizzazione digitale
- Laboratori di avvicinamento alle nuove tecnologie
- Workshop esperienziali di utilizzo delle nuove tecnologie
- Officina per la sperimentazione delle competenze digitali
- Assistenza digitale permanente

Utilizzando il Makers&Media Lab di Rovigo quale hub di riferimento, in rete con il Centro Aggregativo per la Terza Età di Cavazzana (Lusia) e l'hub di comunità WakeHub di Lendinara si intendono valorizzazione le competenze di un team di nativi digitali integrandole, dove necessario, con altri formatori. L'apertura dei laboratori per le attività formative e gli orari "assistenza digitale" favorirà una contaminazione tra le generazioni, soddisfando nuovi bisogni e aprendo a connessioni inedite.

4.12 CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Attivazione équipe di progetto	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov
Attivazione gruppo giovani di progetto							
Pianificazione attività							
Promozione							
Realizzazione laboratori e workshop da 7 a 12 laboratori							
Attività di aggregazione e consulenza digitale da un minimo di 2 a 8 ore							
Consolidamento delle relazioni e delle dinamiche intergenerazionali							
Valutazione e reporting							

Costi:

2 operatori per complessive 31 ore settimanali per 23 settimane	14.120

Borse lavoro per formazioni a cura del team nativi digitali	3.200
Materiali e attrezzature	800
Materiali di comunicazione	1.100
Supervisione e reporting	600
Totale costi di progetto	19.820